SI VIS PACEM PARA BELLUM

In data odierna, **le OO.SS. si sono incontrate con il nuovo Presidente di Veneto Banca**, e hanno posto diverse domande e manifestato le molte preoccupazioni che interessano i lavoratori in questo momento cruciale.

Le risposte hanno purtroppo accresciuto il sentimento di preoccupazione:

- nessun impegno cogente al mantenimento dei **livelli occupazionali**;
- nessun assenso al **contenimento delle remunerazioni** del CdA salvo l'ipotesi di un contributo volontario dei singoli Amministratori; anche la nostra richiesta di confermare un fondo a favore dei dipendenti soci, alimentato dai risparmi sulle remunerazioni dei Consiglieri (progetto su cui risultava impegnato il precedente CdA) è stato declinata;
- ancora sul tema del contenimento dei costi il Presidente ha affermato che il CdA odierno affiderà ad un consulente esterno, con comprovata esperienza, professionalità e indipendenza, il compito di verificare gli elementi per proporre l'auspicata **azione di responsabilità** contro chi ha causato il dissesto; il Presidente ha inoltre precisato che l'iniziativa giudiziale sarà proposta se vi sarà la ragionevole certezza del suo buon esito.
- nessuna prospettiva certa sul **futuro della nostra banca**.

Alla luce di quanto affermato dal Presidente e tenendo conto dello stato delle cose, risulta allora incomprensibile il trambusto, anche mediatico, a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane, dal momento che **il percorso tracciato dal precedente CdA e imposto dal Regolatore, è stato in toto adottato dall'attuale CdA**.
A tal proposito alla domanda di che senso abbia avuto tutto questo, fra cui l'aumento del numero dei consiglieri, la risposta è stata un laconico "rivolgetevi ai soci!" (che l'hanno votato in assemblea).

Le OO.SS. hanno nel tempo mantenuto un atteggiamento responsabile e collaborativo dal momento che l' azienda aveva tra le priorità strategiche e industriali, la tutela del lavoro e dei lavoratori. E' evidente che **ogni decisione sulle politiche strategiche che direttamente o indirettamente dovesse mettere in secondo piano gli interessi dei lavoratori, troverà in queste organizzazioni il massimo del contrasto**, in tutte le forme che risulteranno necessarie.

Auguriamo un sincero buon lavoro al nuovo CdA e al sig. Presidente, ricordando che il Sindacato in Veneto Banca è sempre stato interlocutore affidabile e disponibile al confronto sulle idee e sui progetti, purché contemplassero garanzie per il lavoro e per il salario. Questo è sempre stato il nostro stile e il nostro agire a tutela degli interessi che rappresentiamo che sono quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.

Montebelluna, 30 maggio 2016

COORDINAMENTI AZIENDALI VENETO BANCA
FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UILCA UNISIN